



Pane, farina e...fantasia

Poiché la prossima settimana Nina festeggerà il suo compleanno, ha deciso che farà una grande festa e inviterà i suoi più cari amici, come ha fatto anche Nikos per il suo.

A causa delle molte allergie che i suoi amici hanno, inoltre, Nina ha deciso che preparerà da sola tutto il necessario.

Infatti Nina, dal momento che è un'occasione speciale, cucinerà un dolce particolare: non è molto difficile, ma è sempre piaciuto tanto a tutti i suoi amici. E dopo che avrà fatto il dolce, si occuperà anche degli addobbi.

Intanto ecco la ricetta!

La torta di mele

Una torta soffice, buona e nutriente ottima per una sana colazione o merenda golosa.

Ingredienti

- 50 gr burro
- 250 gr zucchero
- 3 uova
- 250 gr farina tipo 00
- 1 bustina lievito per dolci
- 4 mele renette
- q.b. zucchero a velo
- q.b. sale

Procedimento

- 1) Mescola lo zucchero con il burro ammorbidito, incorpora i tuorli, poi la farina miscelata con 1 bustina di lievito, versandola attraverso un colino.
- 2) Monta gli albumi, incorporarli al composto e versa il tutto in una tortiera.
- 3) Taglia le mele a spicchi, poi a fettine sottili e disponile a raggiera infilandole in profondità nell'impasto della torta.
- 4) Fai cuocere a 180° per 40 minuti e infine spolvera di zucchero a velo.



Cosa si scrive in cucina (e non solo)

Ed ecco che entriamo nel vivo dell'analisi dei testi, grazie alla ricetta di Nina.

Per prima cosa, è bene ricordare che i testi possono essere divisi in **due gruppi** in base alla loro destinazione, cioè all'uso

per cui sono stati creati.

Esistono dunque:

1. testi _____
2. testi _____

I primi sono testi che

_____, mentre i secondi sono testi che servono a _____.

Adesso che ne abbiamo fatto una divisione, per una spiegazione più precisa e puntigliosa, andiamo a vedere cosa dice l'antologia!

Adesso che hai le idee un po' più chiare, possiamo dire che nello specifico, la **ricetta** di Nina fa parte del _____ gruppo ed è un testo che si può chiamare _____ poiché la sua funzione è quella di:

Ti vengono in mente altri esempi di testi che possono essere inseriti in questo gruppo?

- _____
- _____
- _____
- _____
- _____

Bene, direi che abbiamo raccolto alcune idee interessanti.

Di certo di sei già imbattuto in testi del genere, ma probabilmente non hai mai ragionato sulla loro **struttura**: facciamolo assieme, dunque!

La **struttura** del testo _____ dunque è la seguente:

1. _____
2. _____

3. _____

4. _____

Inoltre, è possibile identificarlo per una serie di **elementi tipici** che lo caratterizzano, che sono:

- _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____



Adesso prova tu a creare un testo che rispetti queste caratteristiche.
Devi scrivere:

- a) un testo che illustri i passaggi per creare una ricetta che ti piace. Puoi anche farla e farti fotografare mentre svolgi i passaggi più importanti, così da poter inserire anche le immagini
- b) un testo che presenti le istruzioni del tuo gioco o del tuo sport preferito: ricordati che il testo dovrà contenere informazioni riguardo l'attrezzatura richiesta, lo scopo del gioco, il numero dei giocatori, le modalità di svolgimento, le violazioni e le modalità di punizione previste
- c) un testo che spighi come si fa una lavatrice, corredato di fotografie
- d) Prendi il testo sulla circolazione dei velocipedi: individua al suo interno gli elementi che lo fanno rientrare nella categoria dei testi che stiamo studiando

Grammaticando



La ricetta di Nina presenta alcuni interessanti elementi della grammatica.

La nostra asticella delle difficoltà sta salendo ancora, e piano piano ci prepariamo ad affrontare gli elementi più complessi della grammatica. Sarete pronti? Sicuramente!

Intanto, chiuderemo il quadro dell'indicativo parlando di futuro e introdurremo un nuovo modo del verbo. Quale? Un po' di pazienza e lo scoprirete. Concluderemo anche le caratteristiche delle tipologie di sostantivi con un gruppo un po' dispettoso e passeremo anche a una categoria mista di pronomi e aggettivi.

Infine ripareremo di analisi logica e anche del periodo, vedendo come di fatto distinguere un complemento di causa da una causale.

Pronti? Iniziamo!

1. Domani, dopodomani ... avanti tutta!

Nelle unità precedenti abbiamo parlato di presente e abbiamo parlato di passato. Questa volta, invece, parleremo dell'ultimo tempo verbale che manca: ovvero il _____, che è un tempo che serve per indicare:

- _____
- _____
- _____
- _____
- _____

Nel testo Nina lo usa più volte: riusciresti a individuarlo? Provaci! Sottolinea tutti i tempi verbali che secondo te rispondono alle caratteristiche che abbiamo detto.

Fatto? Bene!

Adesso, però, rifletti: i tempi verbali che hai individuato di certo indicano tutti un'azione che non si ancora svolta, ma si svolgerà. Tuttavia, ti sembra che siano fra loro tutti uguali o noti delle differenze?

Esatto!

Come hai notato ci sono **due tipologie** di futuri. Prova a completare la tabella, dando un nome spiegandone anche il perché e dividendo i verbi che hai trovato in precedenza.

Nome del tempo	Perché	Esempi dal testo
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____

Bene. Adesso che abbiamo ragionato in autonomia su questo ultimo tempo verbale del modo indicativo, andiamo a studiare un po' di teoria sulla grammatica!

Prima di passare oltre, però, ricordati di testare quanto appreso con l'esercizio che segue.

Proviamoci!



Coniuga correttamente al futuro i verbi dati.

- Dopo che _____ (frequentare) quel corso, ne _____ (capire) l'importanza.
- _____ (chiamare) un taxi quando tu _____ (fare) le valigie.
- _____ (pagare) dopo che l'idraulico _____ (terminare) il suo lavoro
- Questa sera _____ (passeggiare) per Roma e poi _____ (cenare) al ristorante.
- Appena _____ (arrivare), chiamaci!

2. Il potere del comando

Accanto a verbi al futuro, nella ricetta di Nina sono presenti anche altri verbi. Li avevi già individuati? No? Fallo subito allora!

Dunque: cos'hanno di particolare questi verbi? Riflettici bene! Ecco un aiuto: che tipo di azione esprimono?

Esatto: questi verbi infatti si chiamano _____,
perché esprimono _____.

Inoltre questo non è un tempo, ma è un **modo**, che esiste solo al presente.

Tutto chiaro? Procediamo, allora: c'è qualcos'altro che noti, a proposito di questi verbi?

- _____
- _____
- _____

Adesso, completiamo lo studio di questo modo con un po' di teoria: vai sul libro di grammatica, e guarda se le tue riflessioni sono corrette o se ti è sfuggito qualcosa.

Alla fine, torna per fare l'esercizio di verifica.



Proviamoci!

Scegli la forma corretta del verbo fra le alternative proposte

1. Sabrina, per favore, non **parlare/parli** così velocemente!
2. Ragazzi! **Entrate/entrino** in classe
3. Mamma, ho capito: non **ripetere/ripeti** sempre la stessa cosa!
4. **Entra/entri** subito: è freddo!
5. Franca! **Porta/porti** qui il libro!
6. **Leggete/leggerete** più lentamente!

3. Nomi dispettosi

I nomi o sostantivi li conosciamo già, fin dalla prima unità. Ma siamo davvero sicuri che non ci possano riservare ancora delle sorprese? Proviamo!

Prendi il testo e fai l'analisi grammaticale di tutti i nomi e, se trovi qualche sostantivo che ti dà problemi o ti suscita delle perplessità, segnalo nella tabella che segue:

Hai trovato qualcosa? Bene! Significa che hai un ottimo fiuto!

I sostantivi che hai segnato sopra, infatti, **non** sono come quelli che abbiamo studiato fino ad ora. Cos'hanno di particolare, chiedi? Bella domanda! Prova a riflettere! Un piccolo indizio: rifai con calma l'analisi grammaticale e rifletti con attenzione.

Dovresti aver trovato alcune particolarità. Almeno due, in verità: infatti alcuni di questi nomi **non** hanno _____, mentre altri **hanno**

_____.

Per questo motivo i primi si chiamano **nomi o sostantivi** _____, perché infatti mancano di qualcosa, mentre i secondi si chiamano **nomi o sostantivi** _____, perché hanno più di una forma.

Sei curioso di scoprirle altri? Prendi la grammatica e sbizzarrisciti!

Prima di andare avanti, ricordati di controllare se hai davvero capito tutto con il seguente esercizio!

Proviamoci!



1. Nel seguente elenco, individua i nomi difettivi

eco - dialogo - nozze - fede - spezie - ferie - ossigeno - piante - latte - pane - oro - aprile - pepe - Appennino - gente - prole - Adige - fiume - Natale - festività - cibo - viveri - vettovaglie - agosto - rifornimento - raffreddore - malaria - equatore - tropico - occhiali - lenti - forbici - chiavi - fame.

2. Cancella la forma sbagliata

- a. La mamma tiene tra i bracci \le braccia il bimbo.
- b. Lo scheletro umano è formato da ossi\ossa.
- c. I muri\ Le mura della casa sono crepati.
- d. Tieni i labbri\le labbra chiuse per un momento.
- e. I muri\ Le mure della città sono antiche.
- f. I gesti\Le gesta di Achille sono famose.
- g. Ho dato gli ossi\le ossa al cane.

- h. Il toro ha i corni\le corna.
- i. Il gatto fa i fusi\ le fusa se lo accarezzo.
- j. Mi sono scottato i diti\le dita della mano.
- k. Bruno ci sta facendo dei gesti\ delle gesta.
- l. Sento gli urli\ le urla delle belve lontane.

4. Mio, tuo, suo...il valore del possesso

Quello che ci appartiene, si sa, ci piace tenercelo stretto. E ci piace anche sottolineare che ne abbiamo il possesso, che è nostro e di nessun altro.

Nel testo Nina lo fa alcune volte: riesci a individuare le parole con cui esprime questa appartenenza?

Bene! Adesso che le hai trovate, battezziamole! Come le chiameresti? Queste paroline sono _____.

Ma a quale categoria grammaticale appartengono? Cioè: sono variabili o invariabili? Sono...cosa? Pensaci un attimo e poi rispondi, ma fai attenzione a non farti ingannare!

Sono _____

Molto bene! Adesso, per scoprire un po' di più sul loro conto, andiamo a curiosare sulla grammatica e dopo, con le idee più chiare, torna a svolgere l'esercizio di verifica!



Proviamoci!

Colora di giallo gli aggettivi possessivi e di verde i pronomi possessivi

- a. La tua giacca è più piccola della mia.
- b. Voi tutti conoscete i miei genitori, ma io non conosco i vostri.
- c. Andiamo con la tua macchina o con la mia?
- d. Fabrizio ha preso per errore il suo astuccio, e non il proprio.
- e. Mia mamma adora le nostre nuove tende.
- f. La loro casa è molto lontana dalla sua abitazione.
- g. Posso mangiare una fetta della tua, visto che la mia pizza non è ancora arrivata?

5. Perché, perché...

Perché, perché ...la domenica mi lasci sempre sola

È una canzone. La cantava Rita Pavone nel 1962. Non la conosci? È troppo vecchia, dice? Non importa: non dobbiamo discutere di musica.

Dobbiamo discutere di **perché**. Cosa indica un *perché* secondo te?

Nel testo, Nina non usa *perché*, ma altre parole che significano la stessa cosa. Riusciresti a individuarle e trascriverle sotto?

Esatto. Molto bene.

Inoltre, se ci pensi, queste paroline rispondo sempre alla stessa domanda. Quale? Riesci a individuarla? Attento! Non vale: *perché*?

Adesso: queste paroline, grammaticalmente parlando, cosa sono? E di conseguenza cosa possono formare? Prova a rifletterci.

parola

in grammatica è...

forma un/una

Come avrai giustamente notato, dunque, si tratta di un _____, che chiameremo _____ - e di una _____ che prende nome di _____.

Sono fra loro molti simili, tanto che rispondono alla stessa domanda, ma la seconda ha sempre _____, mentre il primo è formato solo da _____.

Tutto chiaro? Abbastanza? Per essere sicuro di aver capito, non ti resta che guardare sulla grammatica, e poi tornare a fare l'esercizio di prova.



Proviamoci!

Sottolinea in rosso i complementi di causa e in blu le causali.

- a. Per la febbre, Chiara è stata a letto una settimana.
- b. Dal momento che vuoi proprio partire, non ho niente da dirti.
- c. Mirko sorrideva, poiché non si era fatto niente cadendo.
- d. Abbiamo scelto questo albergo per la sua vista sul mare.
- e. Siamo tranquilli, perché Federico ha telefonato ieri.
- f. A causa delle bugie, a Pinocchio cresceva il naso.
Poiché sono già stato male, ho acceso il ventilatore per il gran caldo.